

LE PRIME CAVALLERIZZA, ERBA, GOBETTI, ALFIERI, PEREMPRUNER E MONTEROSA

Abbuffata di teatro

Oggi cominciano sei spettacoli dalla saga degli Olivetti al malato di Bucci

ZUZZURRO & GASPARE

Il duo abbandona le gag comiche e affronta Cechov

SILVIA FRANCIA

Per gli appassionati di teatro, stasera è grande abbuffata, con possibilità di scegliere tra un Bucci molieriano, la storica saga degli Olivetti by Curino-Vacis, il teatro di marca internazionale, la comicità cechoviana e altro ancora.

Un big della scena italiana, **Flavio Bucci**, è l'ospite atteso all'**Erba** da stasera (ore 21), per la stagione «la grande prosa» di Torino Spettacoli. L'attore torinese affronta il Molière de «Il malato immaginario», con la regia di Nucci Ladogana: un testo dal valore anche emblematico, dal momento che il 17 febbraio 1673, sul finire della quarta rappresentazione, l'autore, che sostiene il ruolo del prota-

gonista, è colto da un malore che si rivelerà mortale. Una circostanza che sottolinea inevitabilmente quelle note amare e a volte tragiche disseminate nel testo. All'irresistibile satira contro i medici - trattati come asini sapienti - si contrappone, difatti, il realismo cinico e spietato di alcune scene in cui si mette in luce il carattere di Argante e il suo rapporto egoistico e repressivo con le persone che gli sono vicine e lo amano. Repliche sino al 30.

Per il cartellone del Tst, prima parte del fortunato dittico che Laura Curino e Gabriele Vacis hanno dedicato alla saga degli Olivetti. Da questa sera (ore 20,45) a domenica al **Gobetti**, si comincia con **Camillo Olivetti**. Alle

radici di un sogno, firmato dagli stessi Vacis e Curino: lui anche regista, lei interprete. «Un'incredibile volontà, un'idea imprenditoriale che comprende profitto e benessere del lavoratore, un'anonima cittadina trasformata in simbolo dalla fabbrica leader nel mondo di prodotti per ufficio, la storia di Camillo Olivetti e delle origini di un capitalismo dal volto umano»: sono questi, gli elementi ispiratori dello spettacolo che Laura Curino porta in scena da quando la

fabbrica di Ivrea ha chiuso i battenti, soccombendo ad altri modelli produttivi e gestionali. Dopo le recite di «Camillo», previste sino a domenica, andrà in scena, dal 25 al 30, **Adriano Olivetti**.

Alla **Cavallerizza** per la stagione del Tpe, arriva in scena, questa sera alle 21, **Bar franco-italien**, produzione della stessa Fondazione Teatro Piemonte Europa diretta da Beppe Navello: testo commissionato a Myriam Tanant, studiosa del teatro italiano e già collaboratrice di Strehler, la regia è di Jean Claude Penchenat. E' la storia di emigranti italiani in Francia: tre generazioni si raccontano e si capiscono ricostruendo, i documenti e i ricor-

di di una famiglia, la drammatica vicenda dell'abbandono della propria terra e del trapianto su suolo straniero. Repliche sino a domenica.

La stagione «Il fiore all'occhiello» di Torino Spettacoli ospita all'**Alfieri** una coppia televisiva molto nota, gli ex Zuzzurro&Gaspare, che, smessi gli impermeabili tané dello

stralunato ispettore e del suo assistente, e tornati a essere Andrea Brambilla e Nino Formicola e affrontano Cechov. Un Cechov da «vaudeville», qua e là venato di tragico, quello degli **Scherzi**, tre atti unici composti tra il 1884 e il '91, a cui si aggiunge, in questo spettacolo, «Il tabacco fa male», scritto nel 1886 e poi diverse volte rivisitato, sino alla versione definitiva del 1903. In scena con Formicola e Brambilla, Eleonora D'Urso, le musiche originali sono di Arturo Anecchino, mentre la direzione è di Massimo Castri, che debutta come regista, dopo anni di lavoro nell'ambito della produzione. E punta, oltre che sulla comicità, sul dato musicale come trait-d'union, ma anche come elemento connettivo. Lo spettacolo è in cartellone sino 3 novembre.

S'intitola «La mela mangiata», l'undicesima stagione dei Teatrimpegnocivile, organizzata dalla Compagnia Viartisti al **Perempruner** di Grugliasco. Il via, questa sera alle 21, con la ripresa dell'intenso **Uncinn'è**, firmato e diretto da Pietra Selva Nicolichia e interpretato da Michela Lucenti, Francesca

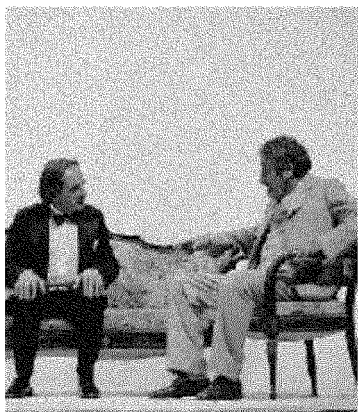
Ardesi, Gloria Liberati e Gabriele Ciavarra. Lo spettacolo riprende la storia di Rita Atria, la ragazza che a soli 17 anni ha rotto l'omertà mafiosa, diventando collaboratrice di giustizia a fianco di Paolo Borsellino e pagando questo suo gesto, considerato dalla famiglia un tradimento, con la solitudine e poi con la vita stessa.

Al via il progetto «Il teatro di Bianca Dorato», un omaggio

alla poetessa e scrittrice piemontese a un anno dalla sua scomparsa. A proporlo è la Compagnia Teatro Zeta che, questa sera alle 21 al **Monterosa** presenta uno spettacolo-concerto dedicato ai due atti unici **La ca** e **Il marchio**, con inserti musicali composti per l'occasione da Mauro Cavagliato e Angelo Greco. La regia è di Pier Giorgio Gili; nel cast Giovanna Fiscella e Giulia Polacco che interpretano due donne accomunate da un dolore subito e cercato al tempo stesso.



«Il malato immaginario», con Flavio Bucci



«Scherzi», con Zuzzurro e Gaspare



Una scena di «Adriano Olivetti», con Mariella Fabbris, Laura Curino e Lucilla Giagnoni

BEPPE NAVELLO
Il regista porta in scena
«Bar franco-italien»:
tre generazioni di emigranti

